

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI Settembre
Musica
TO

Milano
Basilica di San Marco

Domenica 16.IX.12
ore 12

34°

Orchestra Sinfonica
e Coro Sinfonico di Milano
Giuseppe Verdi
Solisti dell'Accademia
del Teatro alla Scala
Erina Gambarini
maestro del coro
Jader Bignamini
direttore

Hector Berlioz
Messe solennelle
per soli, coro e orchestra

Celebra Don Luigi Garbini

Hector Berlioz

Messe solennelle per soli, coro e orchestra

65 min. ca

1. *Introduzione*
2. *Kyrie*
3. *Gloria*
4. *Gratias*
5. *Quoniam*
6. *Credo*
7. *Incarnatus*
8. *Crucifixus*
9. *Resurrexit*
10. *Motet pour l'Offertoire*
11. *Sanctus*
12. *O salutaris*
13. *Agnus Dei*
14. *Domine, salvum*

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Jader Bignamini, direttore

Erina Gambarini, maestro del coro

**Solisti dell'Accademia di Perfezionamento per cantanti lirici
del Teatro alla Scala**

Letitia Vitelaru, soprano

Carlos Cardoso, tenore

Simon Lim, basso

Celebra Don Luigi Garbini

In collaborazione con
Accademia delle Arti e Mestieri del Teatro alla Scala
Fondazione Orchestra Sinfonica
e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Accadde una notte

Accadde per caso, una ventina d'anni fa, ad Anversa. Nel 1991, per la precisione. Rovistando tra le musiche conservate presso la chiesa di San Carlo Borromeo, l'organista Frans Moors trovò un manoscritto con cotanto di frontespizio: «Messe Solennelle A Grand Orchestre et à Gds Chœurs Obligés Par H. Berlioz, Elève de M. Lesueur». Difficile sopravvalutare l'importanza di un simile ritrovamento: nata nel 1824 e battezzata l'anno seguente, la *Messe solennelle* rappresenta uno dei primi lavori berlioziani di ampio respiro; fino ad allora, tutti ne avevano creduto distrutta la partitura (con l'eccezione del solo *Resurrexit*) per mano dello stesso Berlioz e in compagnia di buona parte delle sue opere giovanili. Ci si era così rassegnati alla scarsità di documenti che potessero testimoniare i primi passi compositivi del musicista, prestando fede al racconto fornito dalle *Memorie*:

«...Non potendo avere nessun altro dubbio sullo scarso valore della mia Messa, ne estrapolai il *Resurrexit*, di cui ero sufficientemente soddisfatto, e bruciai il resto, in compagnia della scena di *Beverley*, per la quale la mia passione si era parecchio pacata, dell'opera *Estelle* e di un oratorio latino (*Il passaggio del Mar Rosso*) che avevo allora appena terminato. Un gelido colpo d'occhio inquisitore mi aveva fatto riconoscere i suoi incontestabili diritti a figurare in questo *autodafé*».

E invece, se rogo ci fu, dovette riguardare solo le parti staccate; non il manoscritto della partitura, eseguita un'ultima volta nel 1827 e poi messa da parte, ma non dimenticata: Berlioz se ne servì come di una fucina segreta, cavando una serie d'idee con cui alimentare le opere successive, per poi regalarla, nel 1835, a un violinista di origine belga il cui fratello era maestro di coro ad Anversa.

Nelle *Memorie*, dunque, il compositore mentiva? La domanda introduce a quel fenomeno affascinante che è l'autoritratto, l'immagine di sé che l'artista vuole consegnarci.

Fotografato nel 1824, quando scrive la *Messe solennelle*, Berlioz è un compositore alle prime armi, di fervente fede gluckiana, affidato da un anno e mezzo alle cure amorevoli del maestro Le Sueur. Nella straordinaria vicenda sincretistica che sono i suoi anni di formazione, mancano ancora gli eventi decisivi: la conoscenza del teatro di Shakespeare, l'ascolto delle Sinfonie di Beethoven, l'amore per Weber così come per il *Faust* di Goethe, tutte scoperte di cui le *Memorie* danno ampio conto. Naturale allora che l'*autodafé* assuma il valore di un'immagine simbolica, il gesto attraverso cui Berlioz racconta di essere diventato Berlioz; mentre parrà comprensibile il modo con cui la giovanile *Messe solennelle* è liquidata, quale «maldestra imitazione dello stile di Le Sueur».

Tuttavia, se si abbandona l'ottica dell'autoritratto, la sostanza delle cose risulta diversa. Sfrondata dei 'lesueurismi', la *Messe* rivela una voce già individuale e la prova del nove viene proprio dall'incredibile saccheggio a cui Berlioz la sottopose. Bruciata simbolicamente, la partitura consegna un'idea importante alla *Symphonie fantastique*, lascia più di qualcosa al *Requiem* e al *Benvenuto Cellini*, incide pesantemente, con un brano quasi trasportato di peso (a venticinque anni di distanza!) nel *Te Deum*.

Un primo esempio s'incontra già nell'ampio *Kyrie*, il cui tema si ritroverà nell'*Offertoire* del *Requiem* (1837). In tal caso si tratta di un semplice spunto, anche se non privo di una sua introversa suggestione; a cercare la parte più interessante del brano bisogna andare alla pagina conclusiva, sottoposta com'è a un crescendo e accelerando che raduna l'intera orchestra e trascina le voci fino a compattarle in una chiusa rapidissima, a suggello della virata in maggiore. L'iniziale scarso coinvolgimento che Berlioz dovette provare di fronte al testo sacro (così scrive a Le Sueur), sembra qui superato con gesto di irruenza, iniettando nelle parole un'energia che quasi violenta il senso

dell'invocazione, ma ha il merito di scacciare ogni inamidata compostezza. Con l'attacco del *Gloria*, ci si immerge in un clima da opéra-comique, con lo spumeggiante crescendo orchestrale, l'esplosione del coro, il passaggio a un «Laudamus te» dove le voci sillabano il testo oscillando sull'intervallo di terza. Ed è proprio su questo moto pendolare della declamazione che si ascolta, ai soprani, un tema familiare. Per chi conosce il *Benvenuto Cellini*, basterà andare con la memoria alla superba scena del carnevale, oppure all'ouverture tratta dall'opera, *Le Carnaval romain*, dove il tema, che nella *Messe* suona in un placido ritmo binario, ricompare in un trascinate Allegro vivace sul ritmo danzante di saltarello.

Le sorprese non sono finite, poiché col *Gratias* ci troviamo di fronte a uno dei più inaspettati casi di auto-prestito: non solo un tema, ma l'intera introduzione strumentale prefigura infatti quanto accadrà nella *Scène aux champs*, il terzo movimento della *Symphonie fantastique*. Certo, al compositore della *Fantastique* basteranno pochi tocchi per trasformare la nudità di quest'attacco, col tema ai violini e al clarinetto senza accompagnamento alcuno, in un 'vuoto' che porta con sé la percezione di una vastità spaziale. E tuttavia, il carattere melanconico di pastorale è già tutto impresso nel primitivo disegno del *Gratias*; alla *Scène aux champs* spetterà piuttosto il compito di arricchirne lo spettro espressivo.

Dopo il *Gratias*, ecco la fuga del *Quoniam*, per la quale Berlioz annota sul manoscritto: «È necessario rifare questa fuga esecrabile. Mai più cedimenti verso una consuetudine, quando questa è assurda». Eppure, la pagina non è niente male per un compositore che nel 1826 sarà bocciato alla prova preliminare del *Prix de Rome* (una fuga). Pare che la commissione fosse particolarmente severa coi privatisti; fatto sta che, iscritti al Conservatorio nello stesso anno, Berlioz verrà spedito a studiare contrappunto e fuga nella classe di Reicha. E lì, lavorerà sodo.

Così come il *Gloria*, anche il *Credo* è suddiviso in più sezioni. L'inizio si affida alla declamazione del basso solista, con accenti di vigore spontiniano nei punti in cui è sorretta dal coro; l'*Incaratus* svia su toni di ingenua *naïveté* in puro do maggiore, certo dovette piacere a Le Sueur, mentre il *Crucifixus* chiama Berlioz a una prova di intensità espressiva: ne viene una pagina un po' effettistica, con la sequela di settime diminuite su cui discendono cromaticamente soprani e bassi del coro. Bella però la chiusa, cui segue un epilogo strumentale che prepara il *Resurrexit*, conferendogli tutto il peso di punto nevralgico della *Messe*: il movimento più ampio e di più ardita concezione, nella tenuta armonica a vasto raggio che governa i 'quadri' di cui si compone. Tanto Berlioz fu soddisfatto del *Resurrexit*, tanto lo saccheggiò, smembrandolo in diverse parti: un episodio finisce nel *Te Deum*, la successiva fanfara nel *Requiem*, la parte conclusiva nel *Benvenuto Cellini*. Per la fanfara si può parlare di una progressiva messa a fuoco di idee che, a partire dalla versione primitiva (quattro corni, due trombe, tre tromboni, timpani), si delinea attraverso successive revisioni per convergere nel mirabolante e stereofonico *Tuba mirum* del *Requiem*. Quanto all'ampia sezione conclusiva, è come se fosse già in attesa del *Benvenuto Cellini*, dove sprigionerà tutte le proprie potenzialità drammatiche.

Non si può immaginare distanza maggiore tra il *Resurrexit* e i ritmi ingessati del brano seguente, per il quale, così come per l'*O salutaris* o il *Domine salvum*, vale l'idea di una «maldestra imitazione di Le Sueur». Fra le ultime pagine, l'unica, importante eccezione è costituita dall'*Agnus Dei*, non a caso reimpiegato nel *Te ergo quaesumus* del *Te Deum* e qui già definito nei suoi tratti essenziali: il profilo 'gluckiano' della melodia, i modi con cui il tema ricompare adattandosi a una nuova armonizzazione sul controcanto del solista, il contrasto tra il lirismo tenorile e l'intermittente salmodiare dei soprani. Nel complesso, l'ascolto della *Messe solennelle* ci dice molte cose. Gli episodi più deboli sottolineano i tratti caduchi del retroterra ancora tardo-settecentesco proprio alla primissima formazione berlioziana, evidenziando per contra-

sto la genialità con cui egli seppe presto separarsene. I momenti più riusciti disegnano una forte personalità colta quasi sul nascere, mentre il destino loro riservato contribuisce una volta di più a sventare l'equivoco su un compositore a lungo tacciato di eccessiva sudditanza a ragioni letterarie. Tanto da farci toccare con mano quanto egli fosse guidato da un'immaginazione tutta musicale nel forgiare le componenti espressive del suo mondo poetico. Componenti, come quelle già esperibili nella *Messe*, di cui il testo sacro fornisce solo una prima occasione perché possano poi parlare da sole: sprigionando quella molteplicità di suggestioni che la musica possiede in proprio («la più poetica e la più grande delle arti», dirà più tardi, molto romanticamente, il nostro) e che un volta chiamate a interagire in nuovi contesti testuali, programmatici o drammaturgici, potranno svilupparsi secondo rinnovate costellazioni di senso.

Laura Cosso*

*Ha pubblicato numerosi saggi e una monografia completa su Hector Berlioz, compositore attraverso cui ha sondato la musica e il teatro francese dell'Ottocento. Ha scritto sulla musica italiana del secondo dopoguerra (su Berio e Maderna, in particolare), sui rapporti tra musica, letteratura, arti figurative; si occupa di problemi e aspetti della messiniana operistica, anche attraverso attività di regia. Insegna arte scenica al Conservatorio di Milano.

1.
Kyrie eleison Christe eleison

2.
Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus
bonæ voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.

3.
Gratias agimus tibi
Propter magnam gloriam tuam
Domine Deus, Rex cælestis
Deus Pater Omnipotens.
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

4.
Quoniam tu solus sanctus, Dominus,
tu solus altissimus, Iesu Christe, Cum Sancto
Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

5.
Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,
factorem cæli et terræ, visibilibus omnium et
invisibilibus.
Et in unum Dominum Iesum Christum, Filium
Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia
sæcula.
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum
de Deo vero, genitum, non factum,
consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines et propter nostram
salutem descendit de cælis.

6.
Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria
Virgine, et homo factus est.

7.
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato;
passus et sepultus est.

1.
Signore, pietà. Cristo, pietà. Signore, pietà

2.
Gloria a Dio nell'alto dei cieli,
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo.

3.
Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo.
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre,
che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

4.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

5.
Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili
e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito
Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti
i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato,
non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo.

6.
E per opera dello Spirito Santo si è incarnato
nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo.

7.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

8.

Resurrexit et resurrexit tertia die,
secundum Scripturas, et ascendit in cælum,
sedet ad dexteram Patris.
Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos
et mortuos, cuius regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem:
qui ex Patre Filioque procedit.
Qui cum Patre et Filio simul adoratur
et conglorificatur: qui locutus est per prophetas.
Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi sæculi. Amen.

9.

Quis similis tui,
magnificus in sanctitate,
terribilis atque laudabilis
faciens mirabilia?

10.

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt cæli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

11.

O salutaris hostia
Quæ cæli pandis ostium
Bella premunt hostilia,
Da robur, fer auxilium

12.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

13.

Domine salvum fac
Regem et exaudi nos in die
Qua invocaverimus te.

8.

e il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture; è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi
e i morti: e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio;

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato:
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

9.

Chi è come te fra gli dei Signore?

Chi è come te, maestoso in santità,

tremendo nelle imprese,

dispensatore di prodigi?

10.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore

Osanna nell'alto dei cieli

11.

O vittima salvatrice

Che schiudi ai cieli il viatico

Ostili assalti premono

Dà tu forza ed ausilio

12.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

13.

Salva il re o Signore,

rispondici quando ti invochiamo

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Fondata nel 1993 da Vladimir Delman, si è imposta da alcuni anni come una delle più rilevanti realtà sinfoniche nazionali, in grado di affrontare un repertorio che spazia da Bach ai capisaldi del sinfonismo ottocentesco fino alla musica del Novecento. Il cartellone dell'Orchestra prevede ogni anno più di trenta programmi sinfonici, con un'impaginazione in cui i classici sono affiancati a pagine meno consuete, oltre ad alcune stagioni attigue, come il ciclo *Crescendo in Musica*, un'importante rassegna per bambini e ragazzi. Dal 1999 al 2005 Riccardo Chailly, oggi Direttore onorario, ha ricoperto la carica di Direttore musicale. Wayne Marshall e Helmuth Rilling rivestono il ruolo di Direttori principali ospiti dalla stagione 2008/2009; Rudolf Barshai, recentemente scomparso, dalla stagione 2006/2007 ha rivestito la carica di Direttore emerito, carica prima ricoperta da Carlo Maria Giulini. Il cornista Radovan Vlatkovic e il pianista Simone Pedroni, invece, sono presenti dalla stagione 2007/2008 come artisti residenti. Dalla stagione 2009/2010 è Direttore musicale la cinese Zhang Xian, mentre Ruben Jais riveste il ruolo di Direttore residente. Il 6 ottobre 1999 è stata inaugurata, con la Sinfonia n. 2 *Resurrezione* di Mahler diretta da Riccardo Chailly, la nuova sede stabile dell'Orchestra, l'Auditorium di Milano, che per le sue caratteristiche estetiche, tecnologiche e acustiche è considerata una della migliori sale da concerto italiane. Altro elemento distintivo dell'Orchestra è la costituzione, nell'ottobre 1998, del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, guidato sino alla sua scomparsa da Romano Gandolfi, prestigiosa figura della direzione corale che ha lavorato con i più grandi direttori d'orchestra e nei più importanti teatri lirici del mondo. Il coro conta circa 100 elementi in grado di affrontare il grande repertorio lirico-sinfonico dal Barocco al Novecento. Alcuni appuntamenti ricorrenti scandiscono il percorso musicale della Verdi: l'esecuzione del ciclo integrale delle Sinfonie di Mahler, l'annuale appuntamento con una delle grandi Passioni di Bach in prossimità delle festività pasquali e il concerto di capodanno con la *Nona Sinfonia* di Beethoven. La Stagione 2011/2012 prevede, accanto ai concerti tradizionali della stagione sinfonica (38 programmi musicali, da settembre a giugno), altri cicli quali la rassegna *Crescendo in Musica* (10 concerti dedicati ai bambini e ai loro genitori); il ciclo *La Verdi Barocca* (6 appuntamenti con la musica del XVII e XVIII secolo, diretti da Ruben Jais); la rassegna *MAGGIORE minore* diretta da Giuseppe Grazioli, 10 matinée domenicali che mettono a confronto musicisti celebri con i loro contemporanei dimenticati. L'Orchestra ha visto alternarsi sul podio tutti i più grandi direttori. Tra gli impegni più recenti ricordiamo il concerto in Sala Nervi (Vaticano) alla presenza di Papa Benedetto XVI e del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il 30 aprile 2009, con l'Orchestra e il Coro della Verdi diretti dal Direttore musicale Xian Zhang. Il 24 aprile 2010, in occasione del 65° anniversario della Liberazione e del 20° anniversario della scomparsa di Luigi Nono, la Verdi diretta da Francesco Maria Colombo ha eseguito *Il canto sospeso* di Luigi Nono all'Auditorium di Milano, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano. Il 20 marzo 2011, in occasione della ricorrenza dell'Unità d'Italia, l'orchestra si è esibita, sotto la direzione di Jader Bignamini e con il Coro della Verdi diretto da Erina Gambarini, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e delle più importanti autorità milanesi, in un concerto dedicato a musiche evocative del Risorgimento.

Violino primo

Nicolai Von Dellingshausen*
Danilo Giust**
Giulio Mignone
Marco Ferretti
Marta Tosti
Edlira Rrapaj
Adriana Ginocchi
Fabio Rodella
Marco Capotosto

Violino secondo

Gianfranco Ricci*
Donatella Rosato**
Keler Alizoti
Sandra Opacic
Giorgia Righetti
Simone De Pasquale
Roberta Perozzi

Viola

Miho Yamagishi*
Cono Cusmà Piccione**
Marco Audano
Mikhail Klyachko
Luca Trolese
Altin Thanasi

Violoncello

Giovanni Marziliano*
Francesco Ramolini**
Gabriele D'Agostino
Alessandro Peiretti

Contrabbasso

Michele Sciandra*
Toni del Coco**
Umberto Re
Marco Gori

Flauto e ottavino

Massimiliano Crepaldi*
Valeria Perretti
Ninoska Petrella

Oboe e corno inglese

Emiliano Greci*
Luca Stocco*

Clarinetti

Fausto Ghiazza*
Alessandro Ruggeri

Fagotto e Controfagotto

Andrea Magnani*
Luigi Muscio

Corno

Sandro Ceccarelli*
Fabio Cardone
Alceo Zampa
Stefano Buldrini

Tromba

Edy Vallet
Alessandro Ghidotti*

Trombone

Giacomo Ceresani*
Massimiliano Squadrito

Trombone basso

Andrea Arrigoni

Bombardino

Simone Periccioli*

Timpani

Viviana Mologni*

Percussioni

Ivan Fossati
Stefano Bardella

Arpa

Elena Piva*

* Prima parte

** Concertino

Jader Bignamini, direttore d'orchestra

Direttore d'orchestra apprezzato per il forte carisma e una personalità dirompente, nonché dotato di una preparazione e una raffinatezza musicale fuori dal comune, Jader Bignamini inizia la sua carriera nel 2005 collaborando con l'ensemble d'archi de I Pomeriggi Musicali, gruppo col quale ha potuto esplorare il repertorio più significativo per questo genere di formazione (Čajkovskij, Elgar, Dvořák, Mozart). In seguito è salito sul podio dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali al Teatro Dal Verme, del Teatro Rendano di Cosenza a capo dell'Orchestra Philharmonia Mediterranea e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza per l'inaugurazione della stagione sinfonica 2008 del Teatro Comunale di Vicenza. Nel 2009 ha collaborato con il Teatro San Carlo di Napoli, con l'Orchestra dell'Arena di Verona in un concerto che lo ha visto trionfante agli occhi di pubblico e critica e con l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano con la quale nel 2010 è stato impegnato nella registrazione per SKY del brano in prima esecuzione mondiale *Spirito Eroico* del compositore Antonio Di Iorio, colonna sonora dei Giochi Olimpici Invernali di Vancouver, inoltre con la stessa orchestra ha diretto una serie di concerti e di lezioni-concerto per ragazzi, dove ha spiegato al pubblico l'orchestra, il direttore d'orchestra e gli autori eseguiti. Il lavoro svolto lo ha portato ad approfondire il repertorio operistico italiano debuttando in *Un ballo in maschera*, in *Aida* di Verdi e in *Tosca* di Puccini a capo dell'Orchestra Filarmonica Italiana. Nel 2010 è stato nominato Direttore assistente dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano e con tale carica ha preparato l'Orchestra Sinfonica Verdi nell'esecuzione integrale di tutte le sinfonie di Mahler per i Direttori ospiti della Stagione Sinfonica 2010/2011 dell'Auditorium di Milano. Il 13 Marzo 2011 ha debuttato nella stessa, sostituendo il Maestro Zhang Xian, nella direzione della *Quinta Sinfonia* di Mahler con grandissimo successo di pubblico e nello stesso mese ha diretto il concerto per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in visita ufficiale a Milano, in diretta televisiva. Nel 2011 ha diretto presso l'Auditorium San Domenico di Foligno la *Messa di Requiem* di Verdi con l'Orchestra Sinfonica e il Coro Sinfonico Verdi di Milano, ottenendo una *standing ovation* da parte del pubblico in sala e un deciso apprezzamento della critica, mentre nella chiesa di San Marco a Milano per MITO 2011 ha eseguito la *Missa Solemnis* di Liszt. Inoltre è stato impegnato, sempre all'Auditorium di Milano, in un concerto commemorativo dedicato alla scomparsa di Falcone e Borsellino e nell'esecuzione in forma di concerto dell'*Andrea Chenier* di Giordano.

Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nasce nell'autunno 1998 sotto la direzione musicale di Romano Gandolfi ed è composto da 100 elementi che affrontano il repertorio lirico-sinfonico, cameristico e polifonico, spaziando dal Barocco al Novecento. Dopo la scomparsa del Maestro Gandolfi, dal 2006 Erina Gambarini è subentrata alla direzione. Oltre a essere strettamente legato all'attività dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, opera in collaborazione con altre formazioni sinfoniche nazionali e internazionali. Al suo primo concerto, tenutosi l'8 ottobre 1998, ottiene un grande successo di pubblico e di critica con i *Quattro Pezzi Sacri* di Verdi diretti da Riccardo Chailly. In seguito affronta pagine tra le più impegnative del repertorio corale lirico e concertistico, come *Die Jahreszeiten e Die Schöpfung*, di Haydn, *Ein Deutsches Requiem* di Brahms. Appuntamento fisso stagionale atteso dal pubblico è l'esecuzione della *Nona* di Beethoven in occasione del Capodanno, del *Requiem* di Verdi e delle *Passioni* di Bach. All'interno del ricco repertorio eseguito possiamo citare la Sinfonia n.2 di Šostakovič, il *Volo di Notte* di Dallapiccola, la *Seconda* e la *Terza Sinfonia* di Mahler, *Oedipus rex* di Stravinskij, *Suor Angelica* di Puccini, lo *Stabat mater e la Petite Messe Solennelle* di Rossini, la *Missa Solemnis* di Beethoven, il *Requiem* e la *Messa in do minore* di Mozart, *Les Noces* di Stravinskij, *Aleksander Nevskij* di Prokof'ev, le *Danze Polovesiane* di Borodin, i *Carmina Burana* di Orff, il *Gloria* di Poulenc, la *Messa di Gloria* di Puccini, *Nänie, Schicksalslied*, e *Rapsodie* di Brahms, il *Transitus Animae* di Perosi. Richiesto a livello italiano e internazionale è stato di scena a Ferrara, Parma e Bolzano con il *Simon Boccanegra* di Verdi, al Festival di Spoleto, all'Opera di Lipsia, alla NHK Hall di Tokyo (Giappone), alla Alte Oper di Francoforte, al Konzerthaus di Vienna (Austria), alla National Concert Hall di Budapest (Ungheria) e alla Sala Rondò di Pontresina (Svizzera) per il Festival St.Moritz, con la direzione di Romano Gandolfi; alle Isole Canarie (Las Palmas-Tenerife) e a Baku, Azerbaigian, nell'ambito del II Mstislav Rostropovich International Festival. Nel dicembre 2011 ha inaugurato la prima stagione della Royal Opera House di Muscat in Oman con una nuova produzione della *Carmen* di Bizet, per la regia di Gianni Quaranta e con la direzione di Patrick Fournillier. Degni di nota i due concerti tenutisi nella Sala Nervi del Vaticano dinanzi a Sua Santità Benedetto XVI e al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione dell'anniversario del pontificato del Papa, del *Te Deum* di Berlioz al Paladonna di Bologna e del *Canto Sospeso* di Luigi Nono all'Auditorium di Milano. Sotto la Guida del Maestro Helmuth Rilling la formazione milanese ha inoltre intrapreso un percorso che in diverse stagioni lo ha portato a confrontarsi con gli oratori di Felix Mendelssohn Bartholdy, ultimo l'*Elias*. Nelle prime esecuzioni possiamo annoverare nel 2011 l'oratorio *Apokalipsis* di Marcello Panni nel Duomo di Monza e la *Messa da Requiem* di Paolino Vassallo. L'11 settembre 2011, nel decennale dell'attentato alle torri gemelle di New York, al Teatro alla Scala di Milano il Coro Verdi ha interpretato il *War Requiem* di Britten, diretto da Zhang Xian e il 18 settembre, per il festival MITO, la *Messa di Gran* di Liszt, diretta da Jader Bignamini. Ultima fatica nella stagione sinfonica 2011/2012 de *laVerdi* è l'esecuzione integrale del dramma verista di Giordano *Andrea Chénier* con il tenore Marcello Giordani nel ruolo del poeta rivoluzionario. Il Coro ha all'attivo un'intensa produzione discografica: dal cd *Verdi-Messa Solenne* contenente cinque prime registrazioni mondiali di composizioni sacre di Giuseppe Verdi all'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano per la Universal Music, inciso con la coppia Armiliato-Dessì. Nel febbraio 2010 il cd *Verismo Arias*, edito da Decca, ha vinto il prestigioso premio Grammy Award come miglior performance classica vocale.

Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Soprano

Giannina Baldo
Laura Belloli
Yuko Boverio
Cinzia Cacace
Susanna De Leo
Ornella Dell'acqua
Maria Chiara Ferrari
Anila Gjermeni
Maria Martinelli
Patricia McGibbony
Silvia Menchini
Ismaela Offredi
Giovanna Piere
Marinella Pizzoni
Maria Antonietta Preti
Adalgisa Ravasio
Chiara Rinaldi
Kaoru Saito
Mirella Sala
Claudia Strano
Kaoru Suzuki
Chiara Terzaghi

Mezzosoprano/Contralto

Maria Teresa Astori
Giulia Catrambone
Alina Cirstea
Rosaria D'Alfonso
Annalisa Dossi
Carmela Fabbiano
Jasna Klasic
Giulio Leone
Irene Lopez
Donata Menci
Maria Cristina Michel
Lidia Migliorini
Federica Moglia
Elisabetta Paglia
Lorenza Pedrini
Cinzia Picinali
Giuliana Scaccabarozzi
Luciana Scolari
Maria Grazia Spagnolo
Maria Teresa Tramontin
Elena Villani

Tenore

Gianni Brina
Guido Bussotti
Francesco Casella
Diego Chacon Torres
Fabrizio Corti
Rodolfo Corti
Davide Cucchetti
Paolo De Tuglie
Francesco Frasca
Sergio Gavazzeni
Francesco Lodetti
Giuseppe Loguercio
Giovanni Maestroni
Franco Previdi
Andrea Selva
Hidekazu Suzuki
Yoshitaka Tahara
Donato Talia
Francesco Torrissi
Francesco Vigani

Baritono/Basso

Fausto Candi
Carlo Canegallo
Roberto Colleoni
Donato Di Croce
Alberto Gagliano
Italo Greco
Claudio Ierardi
Giancarlo Maniga
Diego Manto
Riccardo Margaria
Nicola Olivieri
Moreno Paoletti
Claudio Pezzi
Matteo Pillitteri
Luigi Ponzi
Luigi Tasselli
Daniele Veltri

Erina Gambarini, maestro del coro

Figlia d'arte, all'età di tredici anni fu la prima voce bianca interprete di Flora nel *Giro di Vite* di Benjamin Britten alla Scala di Milano, iniziando così un'intensa e ininterrotta attività di cantante (soprano). Allo studio del pianoforte con il padre, Guido Gambarini, ha affiancato quello di direzione, interpretazione e musica vocale da camera con Marcel Courod, tecnica vocale e interpretazione con Gerhard Schmidt-Gaden e si è perfezionata a Vienna con Teresa Stich-Randall. Nel 1989 fonda il gruppo corale Canticum Novum, che si impone in breve tempo per la qualità e la ricca attività artistica; è con esso che inizia la collaborazione, tra gli altri, con Romano Gandolfi nel 1996. Dal 2007 è Direttore del Coro Sinfonico Giuseppe Verdi di Milano, succedendo a Gandolfi, che la chiamò come sua assistente alla fondazione del Coro nel 1998. Ha diretto il Coro Verdi alla Sala Nervi alla presenza di Sua Santità Benedetto XVI, al Festival Rostropovich, al Royal Opera House di Muscat (nell'Oman) per la *Carmen* di Bizet, al Festival MITO, a LA7, alle Celebrazioni per l'Unità d'Italia alla presenza del Presidente della Repubblica. Ha lavorato con Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Gianandrea Gavazzeni, Xian Zhang, Aldo Ceccato, Ettore Gracis, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Rudolf Barshai, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling, Leonard Slatkin, Neville Marriner, Roger Norrington, Vladimir Fedoseyev, Robert King, John Axelrod, Patrick Fournillier. È invitata a far parte di giurie di concorsi internazionali di canto. Dal 1997 è membro dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo per i suoi meriti artistici.

Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala

L'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici costituisce una delle eccellenze della proposta didattica dell'Accademia Teatro alla Scala. Presieduta da Pier Andrea Chevallard e diretta da Luisa Vinci, l'Accademia attraverso quattro dipartimenti – Musica, Danza Palcoscenico, Laboratori, Management – forma tutti i profili professionali legati al teatro musicale, avvalendosi della docenza dei migliori professionisti del Teatro alla Scala e dei più qualificati esperti del settore. Fondata da Riccardo Muti nel 1997 sotto la direzione artistica di Leyla Gencer (scomparsa nel 2008), l'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici raccoglie l'eredità della scuola dei Cadetti della Scala, voluta da Arturo Toscanini nel 1950 per garantire la trasmissione della tradizione lirica italiana. Grazie alla docenza di artisti come Luis Alva, Renato Bruson, Mirella Freni e Luciana Serra e maestri come Vincenzo Scalerà e James Vaughan, l'Accademia prepara alla carriera professionale giovani cantanti dotati di una solida formazione vocale e musicale, affinandone in un percorso biennale le capacità tecniche e interpretative. Le masterclass tenute nel corso degli anni da Teresa Berganza, Enzo Dara, Christa Ludwig, Leo Nucci, Renata Scotto e Shirley Verrett hanno ulteriormente arricchito l'esperienza formativa. Lo studio quotidiano si intreccia costantemente con l'inserimento degli allievi nelle produzioni scaligere, accanto a interpreti, direttori d'orchestra e registi di fama assoluta. Particolare importanza rivestono inoltre l'attività concertistica in Italia e all'estero e la partecipazione a produzioni operistiche, come il Progetto Accademia, un'opera che annualmente viene inserita nella stagione scaligera. Nutriti i titoli allestiti al Teatro alla Scala e nei più importanti teatri italiani: fra le ultime produzioni si ricordano tre opere del catalogo mozartiano, *Ascanio in Alba* (2006), *Così fan tutte* (2007) e *Le nozze di Figaro* (2008), *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* di Donizetti (2009), e due titoli rossiniani *L'occasione fa il ladro* (2010) e *L'Italiana in Algeri* (2011). Nel 2012 ritorno a Donizetti con *Don Pasquale*. Numerosi gli ex allievi che oggi calcano le scene dei maggiori teatri nazionali ed esteri, dalle soprano Serena Farnocchia, Carmen Giannattasio, Anja Kampe, Irina Lungu, Nino Machaidze, Pretty Yende alle mezzosoprano Ketevan Kemoklidze, Anita Rachvelishvili, Nino Surguladze, dal contralto Sonia Prina ai tenori Thiago Arancam, Leonardo Cortellazzi, Giuseppe Filianoti, dai baritoni Simon Bailey, Fabio Capitanucci, Massimo Cavalletti, Christian Senn, Vincenzo Taormina ai bassi Simon Lim, Carlo Malinverno, Jong Min Park, Giovanni Battista Parodi, Dejan Vatchkov.

Laetitia Nicoleta Vitelaru, soprano

Nata a Comanesti, Romania, si è formata artisticamente presso il liceo George Apostu, seguendo in particolare la classe di violino. Ha quindi studiato canto, dapprima in Romania e successivamente presso il Conservatorio di Milano – dove ha conseguito il diploma – e si è poi perfezionata con artisti quali Daniela Dessi, Fabio Armiliato, Renato Bruson, Luis Alva e Norma Fantini. Ha preso parte a numerosi concorsi di canto, aggiudicandosi il primo posto al Concorso Nazionale di Cuneo, al Concorso di Canto Lirico Assami di Milano, alla 64^a edizione del Concorso Internazionale di Spoleto e all'edizione 2010 del Concorso Lirico Internazionale Magda Oliviero. Si è inoltre esibita in diversi recital, fra cui quello organizzato nell'ambito dell'Expo 2010 di Shanghai e a Pretoria-Johannesburg. Nel 2011 è stata ammessa all'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala e l'anno successivo è stata selezionata per vestire i panni di Norina in *Don Pasquale*, titolo scelto per l'edizione 2012 del Progetto Accademia. Fra i ruoli interpretati si segnalano Carolina nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, Violetta nella *Traviata* di Verdi, Adina in *Elisir d'amore* di Donizetti e Serpina nella *Serva padrona* di Pergolesi.

Carlos Cardoso, tenore

Originario di Evora, in Portogallo, ha studiato trombone e canto presso l'Escola Profissional de Artes di Beira Interior. Ha poi proseguito gli studi presso l'Universidade Castelo Branco; negli stessi anni ha frequentato masterclass artistiche con João Lourenço ed Enza Ferrari. Per il suo debutto ha interpretato il conte Alberto in *L'occasione fa il ladro* di Rossini, prima al Teatro de Castelo Branco e poi al Teatro Municipal de Santarem. Finalista ai concorsi di canto Rotary e José Augusto Alegria della sua città, nel corso della propria formazione si è esibito nelle più prestigiose sale portoghesi, quali la Casa da Musica (Porto), l'Aula Magna, il Palacio Foz, il Teatro S. Luis (Lisbona), il Teatro Ribeiro Conceição (Lamego), il Teatro de Júlio Resende (Evora) e il Teatro Circo (Braga). Nel 2011 è stato ammesso al biennio di perfezionamento dell'Accademia per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala.

Simon Lim, basso

Nato in Corea del Sud, dove ha cominciato gli studi musicali, Simon Lim si è diplomato nel 2009 presso l'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala. Ancora studente, ha debuttato sul palcoscenico del Piermarini nelle *Nozze di Figaro*, per il Progetto Accademia 2008, tornando l'anno successivo nelle *Convenienze ed inconvenienze teatrali*, per la regia di Antonio Albanese. Nel 2010, diretto da Lorin Maazel, ha debuttato anche presso il Palau de les Arts di Valencia in *Manon* e nel novembre 2011, nello stesso teatro, è stato Zaretsky in *Eugenij Onegin*; quindi, nuovamente al Teatro alla Scala, ha interpretato Mustafà nell'*Italiana in Algeri*, ruolo ripreso poi per il Centro di Perfezionamento Plácido Domingo di Valencia. Sempre nella città spagnola, nel 2012 ha vestito i panni di Alidoro, per *La Cenerentola* rossiniana curata da Luca Ronconi, e quelli di Masetto, nell'allestimento di Jonathan Miller di *Don Giovanni* diretto da Zubin Metha. Nello stesso anno ha interpretato il Conte Robinson nel *Matrimonio segreto* allestito per le Settimane Musicali di Stresa. In concerto ha recentemente preso parte al *Requiem* di Verdi, presso il Teatro di Trieste dedicato allo stesso compositore, e alla *Nona Sinfonia* di Beethoven al Teatro San Carlo di Napoli. Fra gli impegni futuri si segnalano la partecipazione, come Raimondo, alla *Lucia di Lammermoor* in cartellone all'Opera di Oviedo e il ritorno in Scala, nel luglio 2013, per *Un ballo in maschera*, diretto da Daniele Rustioni.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Basilica di San Marco

La chiesa venne fondata nel 1254, al di fuori delle mura viscontee, da frate Lanfranco Settala, priore generale dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino. È probabile che avesse inglobato nella nuova struttura un preesistente luogo di culto dedicato a San Marco, patrono di Venezia, in segno di ringraziamento agli abitanti di quella città per l'aiuto fornito nella ricostruzione di Milano in seguito alle distruzioni del Barbarossa.

La chiesa presentava una pianta a "T" divisa in tre navate con colonne in laterizio e finestre archiacute, nonché un bel campanile tuttora esistente. Nel Quattrocento, con la soppressione del cimitero dovuto all'apertura del Laghetto di San Marco, vennero aggiunte le cappelle al fianco destro.

In età barocca si procedette a un radicale rifacimento interno, che celò in gran parte le antiche architetture. Tra il 1690 e il 1714, infatti, Benedetto Quarantino, su disegni di Francesco Castelli, coprì le navate con una volta a botte al posto delle antiche capriate, nascose le colonne in laterizio con pilastri poligonali ed eresse la cupola.

La facciata fu ricostruita da Carlo Maciachini nel 1871. Originali sono, invece, il portale ogivale e le tre statuette di santi (Agostino, Ambrogio e Marco) attribuite al cosiddetto Maestro di Viboldone (1348). Da segnalare, infine, il mosaico con la Madonna e santi sulla lunetta di Angelo Inganni (1840).

La chiesa presenta dimensioni assai notevoli (96 metri di lunghezza) e ospita numerosi capolavori. Oltre agli affreschi del Lomazzo, dei Fiammenghini e di altri artisti del Seicento, vanno menzionate le due immense tele (1618) di Camillo Procaccini e del Cerano, poste l'una di fronte all'altra sulle pareti laterali del presbiterio, raffiguranti rispettivamente la *Disputa di Sant'Ambrogio con Sant'Agostino* e il *Battesimo di Sant'Agostino*. Significativo il confronto tra la pittura del primo, più statica e ripetitiva, con ritmi molto cadenzati, e quella del secondo, potentemente drammatica e innovativa, vibrante nei colori e nei chiaroscuri. Il transetto destro, invece, ospita pregevoli affreschi trecenteschi – riscoperti cinquant'anni fa – e monumenti sepolcrali camponesi, oltre al *Sarcofago del beato Lanfranco Settala* attribuito al pisano Giovanni di Balduccio (XIV secolo).

Nella foresteria della canonica agostiniana trovarono ospitalità nel 1770, giunti per la prima volta a Milano, il giovanissimo Mozart e suo padre. I due abitarono per tre mesi nella foresteria e, posti sotto la protezione del conte Firmian, furono introdotti presso le più influenti famiglie della città.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MITO
Settembre
Musica

GRANDE FESTA FINALE
DANCE '70'80
DISCO**ver**ITALY

Palazzo Lombardia
23 settembre, ore 22

Alessio Bertalot
Boosta
Claudio Coccoluto
Stefano Fontana

Posti in piedi euro 10

Presenting Partner

Camera di Commercio di Milano

In collaborazione con

Parrot®/ Sugarmusic/Berenice



DISCO**ver**ITALY

Biglietteria Milano
Via Dogana, 2 (piano terra)
tel. +39 02 88464725/748
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Internet
www.mitosettembremusica.it
www.vivaticket.it
Call Center 899.666.805

Mobile
Scarica l'app ufficiale
del Festival MITO
per iPhone e Android

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Stefano Boeri
Assessore alla Cultura,
Moda e Design

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Angelo Chianale
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

Realizzato da
Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori:

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage:

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo:

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Organizzazione:

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale:

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli e Monica Falotico

Comunicazione:

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,
Simona di Martino, Martina Favini, Giulia Lorusso,
Caterina Pianelli, Desirè Puletto, Clara Sturiale, Laura Zanotta

Organizzazione:

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

Produzione:

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet con Nicola Acquaviva
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,
Lavinia Siardi

Promozione e biglietteria:

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

I concerti di domani e dopodomani

Lunedì 17.IX

ore 15 *incontri*

Educational
Politecnico di Milano
Campus Leonardo
Aula De Donato
Incontro con **Paolo Fresu**
partecipano **Francesco Micheli**,
Claudio Sessa
Coordina **Francesca Colombo**
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

live streaming

ore 17 *barocca*

Basilica di San Calimero
Scherzi melodici e languidi tormenti
Musiche di **Telemann, Händel, Boyce**
Orchestra Barocca di Milano
Civica Scuola di Musica
Fondazione Milano
Lorenzo Ghielmi, direttore
Vera Milani, soprano
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18 *classica*

Teatro Litta
Debussy: 150 di questi anni
Musiche di **Debussy**
Giovanni Doria Miglietta, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 21 *jazz*

Piccolo Teatro Strehler
Paolo Fresu & Uri Caine
Paolo Fresu, tromba, flicorno, effetti
Uri Caine, pianoforte
Fender Rhodes electric piano
Crittograph
Paolo Fresu Quintet &
Alborada String Quartet
Paolo Fresu Quintet
Alborada String Quartet
Posto unico numerato € 20

ore 22 *elettronica*

Teatro Franco Parenti
Sala AcomeA
THE E-INFO AGE BOOKMIX
(The 2nd Spoken Arts Record You Can Dance To)
The Masses
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

Martedì 18.IX

ore 15 *incontri*

Palazzo Visconti
Incontro con **Jordi Savall**
Partecipano
Gabriella Caramore, **Francesco Micheli**
Coordina **Oreste Bossini**
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

live streaming

ore 18 *classica/contemporanea*

Chiesa di San Maurizio
al Monastero Maggiore
Musiche di **Bach**
Suite BWV 995
Paganini Suite/
Musiche di autori contemporanei
dai Ghibizzis di Niccolò Paganini
Luigi Attademo, chitarra
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18 *classica*

Teatro Litta
Debussy: 150 di questi anni
Musiche di **Debussy**
Pietro Beltrani, pianoforte
Posto unico numerato € 5

ore 21 *classica*

Basilica di San Marco
Musiche di **Haydn**
Sinfonia n. 95 in do minore
Le sette ultime parole
del nostro Redentore sulla croce
Le Concert des Nations
Jordi Savall, direttore
Massimo Popolizio, voce recitante
Ingressi € 22

ore 21 *classica*

Auditorium San Fedele
Another Idea of North
Omaggio a Glenn Gould
Musiche di **Bach, Brahms, Grieg,**
Sibelius, Liszt
Víkingur Ólafsson, pianoforte
Ingressi € 10

ore 22 *elettronica*

Teatro Franco Parenti, Sala AcomeA
THE E-INFO AGE BOOKMIX
(The 2nd Spoken Arts Record You Can Dance To)
The Masses
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale **Livio Aragona**

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con **Francesca Ceccoli**, **Ciro Toscano**

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino
attraverso il sistema
Clean Planet-CO₂
di Asja



con LifeGate, mediante
crediti generati da foreste
in Bolivia e partecipa
alla piantumazione lungo
il Naviglio Grande
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

www.mitosettembremusica.it

-3

Milano Torino
unite per il 2015